vinetur

# Coopers Brewery vende 82,5 milioni di litri di birra nell’esercizio 2026

Le vendite in fusti sono cresciute del 7,4%, contro l’1,7% della birra confezionata, segnalando una domanda più sostenuta nei locali australiani

lunedì 9 novembre 2026



Coopers Brewery ha venduto 82,5 milioni di litri di birra nell’esercizio 2026, rispetto agli 80,6 milioni dell’anno precedente, secondo i dati riportati lunedì 9 novembre da Food & Drink Business. L’aumento di 1,9 milioni di litri, pari al 2,36%, indica un’accelerazione delle vendite in fusti rispetto a quelle di birra confezionata sul mercato australiano.

I volumi di birra riportati dal produttore di Adelaide non comprendono la birra analcolica. La testata, citando Coopers, ha riferito che nell’FY26 le vendite in fusti sono cresciute del 7,4%, contro il 5,9% dell’FY25. La crescita del canale della birra alla spina ha quindi accelerato di 1,5 punti percentuali rispetto all’anno precedente.

Anche la birra confezionata ha registrato un aumento, ma a un ritmo più lento. Food & Drink Business ha riferito che i volumi di birra confezionata sono cresciuti dell’1,7% e hanno rappresentato l’87% delle vendite totali di birra nell’FY26. L’azienda non ha pubblicato dati comparabili in litri per i formati in fusto e confezionati, perciò le informazioni disponibili non consentono di stabilire quanti litri abbia aggiunto ciascun canale nel corso dell’anno.

Anche senza questa ripartizione, i dati indicano che la birra alla spina è stata il principale motore della crescita. Le vendite in fusti sono strettamente legate a bar, pub, ristoranti e altri locali del settore hospitality, mentre la birra confezionata è più esposta al commercio al dettaglio e al consumo domestico. La differenza tra la crescita del 7,4% dei fusti e quella dell’1,7% della birra confezionata suggerisce che nel corso dell’anno la domanda nei canali di consumo sul posto sia migliorata più rapidamente rispetto a quella dei formati confezionati.

In Australia Coopers commercializza ale, lager, stout e marchi collegati. Sulla base dei volumi di birra pubblicati, i prodotti confezionati restano il fulcro dell’attività aziendale per dimensioni, ma gli ultimi risultati mostrano che i fusti stanno guadagnando terreno più rapidamente. Per distributori e operatori del settore hospitality, il dato è rilevante perché la crescita della birra alla spina può incidere sulla pianificazione della produzione, sulla logistica e sul mix di prodotti distribuiti a pub e bar rispetto a enoteche e supermercati.

I dati riportati si limitano ai volumi e ai tassi di crescita. Non è stato reso noto un dato comparabile sui ricavi della birra, quindi i risultati non consentono di distinguere l'effetto dell'aumento dei volumi da quello legato a prezzi, mix di prodotto o inflazione. La testata non ha inoltre specificato le date esatte di inizio e fine dell'FY26 e dell'FY25, indicando soltanto che il confronto riguarda i due esercizi fiscali.

Food & Drink Business è la fonte secondaria dei dati, che attribuisce a Coopers. Una dichiarazione aziendale citata nei resoconti non era interamente accessibile per una verifica indipendente. I numeri descrivono quindi i volumi annuali di birra venduti nell'FY26 così come riportati, non le vendite di novembre.

I risultati più recenti segnano un altro anno di crescita dei volumi di birra per Coopers, con gli aumenti più evidenti registrati nei fusti. La birra confezionata rappresenta ancora la maggior parte della produzione del produttore, ma il più forte incremento dei volumi di birra alla spina indica che nel corso dell'esercizio il canale hospitality australiano è stato più dinamico.